



## Fino al 23 gennaio In mostra a Firenze i ritratti del Bronzino, genio del marketing

Nel Cinquecento il dibattito politico europeo aveva già scoperto il potere delle immagini. Anche prima di photoshop, l'immagine di un personaggio pubblico era il frutto di una strategia di marketing. Decine di ritratti di sovrani venivano moltiplicati in copie più o meno riuscite per essere spediti come doni diplomatici, cavalli di Troia che avevano il compito di lanciare messaggi di

sfida o proposte d'alleanza. Nel caso di Cosimo I Medici lo sfruttamento dell'abilità dei pittori locali fu uno degli strumenti più riusciti per l'affermazione del proprio potere e il veicolo per stringere i rapporti con i sovrani di mezza Europa, in primis l'imperatore Carlo V.

Protagonista assoluto della propaganda politica dei Medici è il pittore Agnolo di Co-

simo, detto Bronzino (1503-1572), che lavora per trent'anni come pittore ufficiale e assiste alla trasformazione della piccola signoria in quel Granducato che capiterà nel 1860, sotto la spinta delle truppe garibaldine. Solo oggi Firenze gli riserva l'onore di una grande mostra, allestita fino al 23 gennaio a Palazzo Strozzi, che aiuta a restituire un primato a questo pittore, tanto

@ commenta su [www.libero-news.it](http://www.libero-news.it)

# PATRICK DENNIS

## Le doti naturali per scalare Hollywood

L'autore dell'irresistibile "Zia Mame" mette in scena la finta autobiografia di un'attrice senza talento che punta tutto sul seno e i matrimoni giusti

PAOLO BIANCHI

■ ■ ■ Scrivere un libro come se fosse un fotomanifesto, avendo come soggetto la falsa autobiografia di un'attrice tanto ottimista quanto rovinosa. L'idea venne a uno scrittore dotato e atipico come Patrick Dennis (1921-1976), che nel 1956 aveva un enorme successo negli Usa come autore di romanzi umoristici (*Zia Mame*, per esempio).

Patrick Dennis si chiamava in realtà Edward Everett Tanner III, ma cambiò presto nome. Personaggio bizzarro e ambiguo (era bisessuale e nel 1970 abbandonò la scrittura per lavorare come maggiordomo al servizio del fondatore di Mac Donald's), possedeva l'inventiva di uno sperimentatore. Lo dimostra questo lavoro, *Povera piccina* (Adelphi, pp. 344, euro 22) che accanto alla parte scritta affianca 150 fotografie in bianco e nero, una ricostruzione della vita dell'attrice Belle Poitrine. L'idea gli venne nello studio del fotografo Cris Alexander. Narrare una vicenda a partire da una serie di immagini. Doveva essere la falsa autobiografia di una star talmente priva di talento da distruggere qualunque iniziativa in cui andasse a infilarsi.

Anche il nome della protagonista è una parodia. Poitrine in francese vuol dire "petto", e la nostra eroina è in effetti assai dotata. Una bella donna, estroversa, che non batte ciglio neppure di fronte alle figuracce più clamorose. Belle, il cui "vero" cognome è Schlumpfert, nasce nel 1900 e viene cresciuta dalla madre, Mammina, nientemeno che in un bordello di una sperduta città dell'Illinois, Venezuela. Degli aspetti negativi della sua condizione però non si accorge, o almeno finge di non accorgersi, grazie all'inconsapevolezza della reale natura delle cose.

Spinta da un'incrollabile certezza nel proprio talento, troverà ristoro in una serie di mariti, alcuni dei quali molto ricchi eppure incredibilmente sprovveduti. Sarà sua cura sfruttarli, rovinarli e rimanere fortunatamente vedova, ma sempre protetta dalla pervicace presenza di Mammina.

L'effetto comico del testo si basa proprio sul tono sfacciatamente naïf di Belle. «Cosa posso farci se ho un carattere solare, aperto, e chi sono io per tenere a freno l'esuberanza di cui l'Onnipotente ha voluto farmi dono? Certo, quella volta la mia divina esube-



ranza mi è costata cara: la schedatura presso la polizia di Chicago, e ben due anni di libertà condizionata».

Il progetto di Dennis e Alexander fu tutt'altro che semplice da realizzare. Per ogni fotografia che accompagna il testo, particolari e ambientazioni dovevano apparire verosimili. E il perfezionismo di Dennis non ammetteva deroghe.

*Dea ex machina* fu un'attrice poco nota, ma molto volenterosa, Jeri Archer. Truccata come si deve, interpreta non solo la protagonista, ma anche la madre, la figlia e la nipote di costei. In più, gran parte dei costumi vengono dall'immensa collezione privata che lei possedeva. Per tutti gli altri ruoli furono coinvolti, per un anno, artisti del New York City Ballet

e poi amici, parenti, conoscenti. Non manca lo stesso Dennis nella parte del secondo marito, il conte di Baughdie (guarda caso, sessualmente incerto), mentre Cris Alexander interpreta il primo marito, un'infermiera e la madre di Baughdie. Da New York a Hollywood, e in Europa, fino al ritorno e all'epilogo nella East Coast, gli alti e bassi della vita di Belle

IL LIBRO



**MACCHINA COMICA**  
"Povera piccina" (Adelphi, pp. 344, euro 22) di Patrick Dennis è la finta autobiografia di un'attrice di inizio '900.

**L'AUTORE**  
Edward Everett Tanner III (1921-1976), noto con lo pseudonimo di Patrick Dennis (e altri), è stato uno scrittore americano famoso soprattutto per le opere comiche "Zia Mame" e "The Loving Couple".

NOTTE IN BIANCO

La prima notte di nozze del conte di Baughdie e di Belle Poitrine. Lui è Patrick Dennis, lei è l'attrice Jeri Archer

SENZA SCRITTORI

### Quella cotoletta della Baresani



■ ■ ■ Camilla Baresani (con buona pace di Michela Murgia) non è mai stata avvistata in décolleté, e a quanto io ricordi non l'ho mai neanche vista in gonna (con buona pace di Ilary Blasi), per cui nessuno ha mai parlato del suo seno o delle sue gambe. Si è fatto un gran parlare, invece, della sua cotoletta. Tempo fa stroncò una cotoletta del ristorante Gold di D&G, creando un incidente diplomatico al Sole 24 Ore. Piace alla gente che piace, anche se, narra, ha *L'imperfezione dell'amore* a un dito del piede (l'alluce).

«Provo raccapriccio nell'essere toccata da estranei» ("Time Out" - Radio 24), ma considera Bruno Vespa «uno degli ultimi maschi rimasti». Fa coppia con Paolo Giaccio che è in gran forma da quando sta con lei. Leggono in pubblico, ai tavolini dei bar, i quotidiani sull'i-Pad, anche se la cosa, a molti, fa raccapriccio.

OTTAVIO CAPPELLANI

Poitrine ricalcano l'esistenza di star di ben altro calibro, come Mary Pickford, Joan Crawford, Gloria Swanson (tutte, guarda caso, impegnate a evitare la nostra protagonista). Ma Belle è relegata a produzioni di serie B, e quando tenta il grande salto il marito produttore è rovinato.

Eppure il soliloquio di Belle, in apparenza così fatuo, contiene amare verità: «Da ogni treno in arrivo a Los Angeles scendevano eserciti di ragazze con una sola idea in testa: "fare il cinema". Come si può immaginare, molte di loro non avevano né talento né principi, due mancanze alle quali credevano di supplire con un faccino grazioso e costumi assai facili. (...) Riuscite a immaginare come si sentiva un'attrice del mio stampo a venire confusa con uno di quei mostri odiosi?».

Il libro non passò inosservato agli occhi del pubblico e neanche a quelli degli addetti ai lavori. Del resto, come avrebbe potuto? Era la perfetta presa in giro di molte velleitarie ambizioni dei figuranti dello *show business*. E infatti il talentuoso Neil Simon nel 1962 ne trasse un fortunato musical, con la coreografia di Bob Fosse.